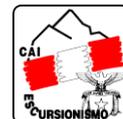




CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Escursione sociale del 22 e 23 luglio 2023 Ferrata degli alpini e Punta Charra (2844 m) da Beaulard (Oulx)	
Dislivello	1° giorno: 370 m 2° giorno: 1100 m
Tempo di marcia	1° giorno – 1 ora 2° giorno – 8 ore piu' soste
Difficoltà	EEA Ferrata degli alpini : sentiero attrezzato con corde fisse Considerato lo sviluppo serve ottimo allenamento Totale assenza di vertigini per il sentiero attrezzato e la cresta che porta a Punta Charra molto esposta con qualche semplice passaggio su roccette.
Attrezzatura	Casco, imbrago e set da ferrata omologato. Abbigliamento escursionistico da alta quota, bastoncini Per il Rifugio, sacco lenzuolo o sacco a pelo leggero, asciugamano.
Ritrovo	Partenza ore 10,00 – Via Dino Col – Sampierdarena
Accesso	Autostrada A26 fino ad Alessandria, deviazione per Torino su A21, circonvallazione di Torino fino a prendere la A21 per Bardonecchia. Uscire dall'autostrada a Oulx ovest, proseguire per Bardonecchia, e dopo alcuni km svoltare a sinistra per Beaulard. Prima di entrare in paese si supera il campeggio e si seguono le indicazioni per Chateau Beaulard, che si raggiunge per una stradina asfaltata che sale nel bosco. Arrivati in paese si gira a destra e si lascia l'auto in un piazzale sopra le case.
Riunione pre-gita e iscrizione	Giovedì 20 luglio ore 21,00 in sede. Le iscrizioni sono accettate dai capogita fino ad esaurimento dei posti disponibili telefonicamente (13). Caparra 20 Euro.
Quota	Soci: contributo per spese organizzazione €1 Mezza pensione rifugio Euro 45,00 (soci CAI) + 1 Euro tassa di soggiorno



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Accenni storici:

La storica ferrata degli Alpini è un percorso storico unico nel suo genere in Val di Susa. Fortunatamente è stata ripristinata nell'estate 2021 con sostituzione totale del cavo d'acciaio, risistemazione della carrareccia militare a causa delle numerose frane, e messa in sicurezza dei canalini sfasciumosi.

Il percorso consiste in un sentiero attrezzato che attraversa diagonalmente il versante italiano della parete nord di Punta Charrà sfruttando cenge naturali.

Fu costruito dagli alpini italiani intorno al 1939, quando ormai erano prevedibili conflitti con la vicina Francia, con l'obiettivo di proteggere sia i soldati che i rifornimenti alle prime linee collocate tra i passi della Mulattiera e della Sanità, rimanendo così riparati dal fuoco proveniente dal versante francese.

Un sentiero attrezzato reso nuovamente percorribile in sicurezza grazie all'intervento congiunto dell'Esercito, degli Alpini e della protezione civile per permettere agli escursionisti di percorrerlo volgendo un pensiero a chi, giovanissimo, per quello stesso percorso, ha rischiato la vita per difendere il proprio paese.

Descrizione

Il primo giorno si raggiunge in auto in auto Chateau Beaulard e da lì a piedi al rifugio Guido Rey (1760 m) per il sentiero n° 702a (indicazioni rifugio Rey – Passo dell'Orso – Bivacco Blanchetti): oltrepassati i prati sopra l'abitato ci si immerge nel bel bosco di conifere passando davanti alle Cappelle di San Domenico e di Sant'Anna. Arrivati in prossimità della gola del torrente rio Peyron lo si attraversa su una passerella in legno; si continua sull'altro versante arrivando a intersecare la strada sterrata dopo un breve tratto pianeggiante. Proseguire lungo il sentiero fino a congiungersi definitivamente alla strada che svoltando a destra conduce in poco al rifugio (circa 1 ora).

Il secondo giorno partenza verso il Passo della Mulattiera. Dal rifugio seguire san Giusto (sentiero n° 705); prima parte in salita fino a contornare il "franone" circa 20'; lì si trova cartello per San Giusto che indica sentiero che scende ripido a fianco della frana (senza pericolo) e si perdono circa 60 m fino a ritrovare il sentiero originale che continua in saliscendi (più scendi) fino a San Giusto. Tralasciare il bivio per Santa Chiara (che scende) e seguire il sentiero a sx che sale; da lì sentiero risale e poi per magnifici prati in piano e leggera discesa fino all'incrocio con il sentiero proveniente da Refour (da lì sentiero n° 703a); dal bivio seguire i cartelli per colle della mulattiera sempre ben segnato.

Dal Passo della Mulattiera salire il sentiero sulla dx, tacche bianco-rosse, che porta sopra la casermetta e che in breve conduce all'inizio della "Ferrata" (sentiero attrezzato) che percorre una bella e lunga cengia naturale.

Il sentiero attrezzato non è difficile ma da percorrere con molta attenzione. Quasi tutto il percorso è stato scavato a mano nelle ripide pareti della Charrà, quindi molto esposto. Durante l'attraversamento della "Ferrata" si trovano una varietà di scorci panoramici di straordinaria bellezza sulla Valle Stretta e su tutte le montagne circostanti la conca di Bardonecchia, Beaulard e Oulx.



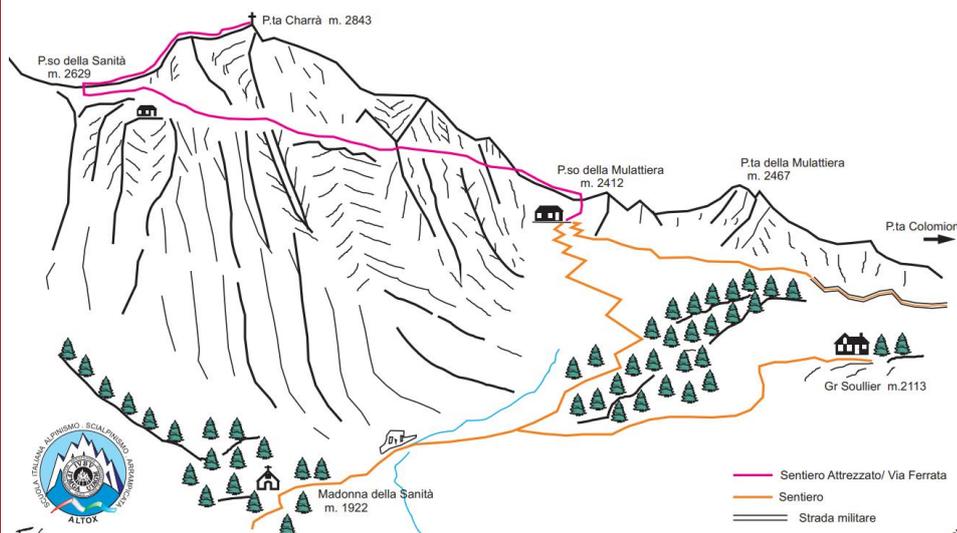
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Giunti al Passo della Sanità (ore 0,45 / 1) si sale in vetta alla Punta Charrà (2.844 m.) seguendo la cresta Est, dapprima con tracce di sentiero sulla dorsale erbosa poi, sulla cresta rocciosa aggirando una serie di spuntoni sul versante Sud, facile ma che richiede qualche precauzione ed esperienza alpinistica, per qualche facile passaggio di I° (ore 1), percorso bollato e con diversi ometti.

Discesa :

Ridiscesi al passo della Sanità, si effettua il giro della massiccia Punta Charrà attraverso un itinerario vario e interessante. Si scende per un tratto sul versante opposto (Vallon des Acles) per tracce di sentiero che proseguono poi orizzontalmente per attraversare le grandi colate detritiche del versante Sud, fino a dei baraccamenti militari in rovina presso il Col des Acles. Da qui, si risale brevemente al Passo della Mulattiera e si rientra al rifugio Guido Rey per la strada dell'andata.



Direttori escursione

Laura Isola 348 8405122

Roberta Bertola 340 909 0785

Marta Campomenosi 349 502 2312 (SMF *Storia montagna e fortificazioni*)